



CODICI

Tipo scheda AM

Livello di ricerca P

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale AM-MO047

Identificativo Samira 151817

OGGETTO

OGGETTO

Definizione tipologica edificio polifunzionale

Denominazione Sede della Cassa di Risparmio

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Comune Modena

Indirizzo piazza Grande 40

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Riferimento all'intervento (ruolo) progetto

Autore principale Ponti Giovanni detto Gio Ponti

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA

Riferimento

intero bene

Notizia sintetica

progetto e costruzione

Notizia

A distanza di quasi trent'anni dal concorso proposto per il sito di piazza Matteotti, nel 1960 la Cassa di Risparmio bandisce un'altra gara di progettazione per la realizzazione della sua sede dopo il trasferimento dai locali del Palazzo Comunale. Il progetto s'inserisce nell'ambito del Piano per il centro storico del 1958 che punta alla decongestione del traffico veicolare attraverso il decentramento di alcune funzioni direzionali e amministrative all'esterno, sollevando anche alcune opposizioni all'intervento di demolizione e ricostruzione in un contesto ambientalmente così delicato, come quello di Cesare Brandi (Il patrimonio insidiato). Il sedime del lotto acquistato dall'istituto bancario sul lato sud di piazza Grande, riporta il principale spazio pubblico cittadino alle dimensioni esistenti precedentemente all'edificazione dell'umbertino Palazzo di Giustizia, demolito nel 1963. A seguito del non soddisfacente esito della consultazione, si affida l'incarico allo studio Giò Ponti, uno dei più importanti architetti italiani del Novecento, autore pochi anni prima del Grattacielo Pirelli di Milano. La necessità di conciliare le prescrizioni imposte dalla Sovrintendenza e quelle della commissione nominata dal Comune, composta da alcuni dei più autorevoli progettisti dell'epoca: Franco Albini, Giovanni Michelucci, Ludovico Quaroni, produce un notevole ritardo nella stesura del progetto e l'abolizione di alcune interessanti soluzioni preliminari, che in linea con le ricerche e il linguaggio dell'architettura dell'autore milanese, propone un fronte composto da alte aperture al piano terra e finestre dalle forme esagonali e a diamante, nonché in alcune proposte, anche l'assenza del portico al piano terra. La soluzione finale, progettata nel 1966, è pensata per un maggior inserimento nel contesto, proponendo un rivestimento in mattoni faccia a vista, un portico ad archi a tutto sesto al piano terra in continuità con quello del Palazzo Comunale e il recupero dell'altezza corrispondente alla linea di gronda dell'adiacente palazzo vescovile.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

Secolo

XX

Data

1963

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

Secolo

XX

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Codice identificativo

MO047-01

Tipo

fotografia digitale

Nome file



Didascalia

Edificio per una banca

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Codice identificativo

MO047-02

Tipo

fotografia digitale

Nome file



Didascalia

Edificio per una banca

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Codice identificativo

MO047-03

Tipo

fotografia digitale

Nome file



Didascalia

Edificio per una banca

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Codice identificativo

MO047-04

Tipo

fotografia digitale

Nome file



Didascalia

Edificio per una banca